

Venerdì 26 luglio 1996

Olimpiadi '96

l'Unità2 pagina 5



Ciclismo, velocità: Roberto Chiappa si qualifica per gli ottavi di finale



Roberto Chiappa si è qualificato per gli ottavi di finale del torneo di velocità. Battuto in fotofinish dal lettone Viesturs Berzins nello sprint del secondo turno, l'azzurro è stato promosso passando per la volata a tre della prima batteria dei ripescaggi (avversari: il greco Labros Vassilopoulos e lo statunitense William Clay). La batteria è stata corsa due volte per la caduta del greco che era scattato come dovesse disputare non lo sprint ma il chilometro da fermo. Chiappa e Clay, presi in contropiede, inseguivano, ma al secondo giro il greco è scivolato sulla banda azzurra. La bicicletta gli si è intraversata, il copertoncino è uscito dal cerchione bloccando la ruota e Vassilopoulos ha attraversato tutta la pista sfiorando la barriera di protezione esterna. Relativamente leggeri i danni: il greco ha disputato la ripetizione mostrando, attraverso i pantaloncini squarciati, profonde escoriazioni sulle natiche. Roberto Chiappa, lui integro, ha fatto la volata buona tutta in testa e ha staccato gli avversari. Negli ottavi di oggi il terzino incontrerà l'americano Marty Nothstein, iridato del '94 a Palermo. Anche in caso di sconfitta l'azzurro avrebbe la chance di arrivare ai quarti attraverso una delle due batterie di recupero.

La Bellutti da record Nell'inseguimento polverizza il primato olimpico



Una pedalata a vuoto al momento di uscire dal blocco di partenza, il corpo che va più avanti della bicicletta, l'adrenalina che sale: così è cominciata l'Olimpiade di Antonella Bellutti, primatista e campionessa mondiale dell'inseguimento donne. Dopo Andrea Collinelli è il momento della pistard bolzanina, proveniente dalle piste dell'atletica, che nei quarti di finale dell'inseguimento ha realizzato il miglior tempo (3'34"130), che costituisce anche il record olimpico sui 3 chilometri. Altre quattro concorrenti hanno infranto il primato precedente dei Giochi stabilito dalla tedesca Rosner a Barcellona. La Bellutti, vice campionessa iridata, detentrici del mondiale con 3'31"924, è una scoperta del commissario tecnico Dario Broccardo. «Ho avuto la sensazione - ha spiegato la Bellutti - che il blocco si aprisse con un attimo di ritardo. Peccato, pensavo di potermi avvicinare al record del mondo». Rebecca Twigg, la 33enne americana che a ottobre batté l'azzurra nella finale mondiale, non ha fatto meglio del quarto tempo. E invece rientrata - per pochi centesimi di secondo - fra le otto promosse ai quarti l'australiana Watt avversaria della Bellutti oggi.

L'Italia supera i «tulipani» 3-0 e si qualifica in anticipo nei quarti di finale

I ragazzi di Velasco «schiacciano» i nemici olandesi

Tre a zero all'Olanda e un posto nei quarti di finale. Gli azzurri vanno avanti. Si sono anche presi il gusto della rivincita nei confronti di una squadra, che neanche un mese fa li aveva battuti nella finale della World League.

LORENZO BRIANI

I ricordi non spariscono tanto facilmente. E l'Italia che salta e schiaccia, ieri si è ricordata delle due battute d'arresto rimediate contro l'Olanda in questi ultimi quattro anni. La prima porta la data del '92 quando gli azzurri campioni del mondo furono esclusi dalla fase finale delle Olimpiadi di Barcellona e la seconda non è più distante di trenta giorni la quando - in occasione della finalissima della World League - Zorzi e compagni furono battuti dagli arancioni di Alberda. Con questi presupposti si è giocato ieri. E i ragazzi di Velasco hanno gettato in campo anima e cuore, non si sono fatti prendere dalla tensione accumulata in questi ultimi giorni ed hanno vinto avversari e ricordi, hanno ristabilito quella supremazia che con il passare del tempo sembrava potersi sgretolare. Bisognava rigiocare per cancellare il ko di Rotterdam. Questo il punteggio finale: 3 a 0 (15-8; 15-8; 15-13).

Per l'occasione Velasco ha fatto una mezza rivoluzione: il ct non ha avuto dubbi nel momento di chiamare i suoi ragazzi in campo. Ha lasciato in panchina tre dei suoi pupilli, Marco Bracci, Paolo Tofoli e Pasquale Gravina mandando sul parquet Marco Meoni, Vigor Bovolenta e Luca Cantagalli. Due i possibili segnali che Velasco ha voluto dare: il primo è quello di cercare di scombussolare gli schemi della formazio-

ne olandese, ormai «abituata» al sestetto titolare azzurro e, il secondo, quello di provare la sua squadra «ideale» in vista degli impegni importanti. In questo caso la «rivoluzione» sarebbe completa. Perché modificare - in corsa - tre sestetti della squadra non è certo cosa da poco conto, soprattutto se uno di questi è il regista (Tofoli) con il quale sono arrivati tutti i successi finora ottenuti da quando Velasco è alla guida dell'itavolley.

È andata bene, l'Italia ha vinto senza aver lasciato ombre sul suo cammino. E l'ha fatto mescolando cuore e carattere, ricordi e voglia di riscatto. Così, già nel primo set (dopo uno 0-2) Meoni ha iniziato a servire i centrali che, a loro volta, hanno infilato a più riprese il muro avversario. E dalle ali sono spuntati fuori anche i «soliti» cannonieri, quelli che rispondono ai nomi di Lorenzo Bernardi e Andrea Giani (9-5). L'Olanda? Frastornata da tanto movimento sottorete, incapace di concretare i cambi palla. È stato quasi semplice chiudere il primo parziale, vista la voglia azzurra di riprendersi la leadership e chiarire quali potessero essere gli obiettivi. È stato Andrea Giani a chiudere il parziale con un ace direttamente dalla battuta (15-8).

Quasi scarichi, gli olandesi, incapaci di acciuffare e tenere il passo dell'Italia, addirittura eccessiva nella sua foga di voler chiudere la pratica

in tre soli set. Ha avuto ancora una volta ragione, Julio Velasco. Ha cambiato mezza faccia alla sua squadra, ha dato fiducia a due giovanotti (Meoni e Bovolenta) che hanno risposto alla grande. Soprattutto il regista, che è riuscito a far giocare l'Italia con una velocità davvero impressionante. Tutto merito della ricezione e della difesa, precise e puntuali entrambe. Così gli azzurri prima si sono portati sul 5 a 0 e poi hanno continuato la loro corsa verso la vittoria del match. In quattro e quattro'otto si sono ritrovati sull'8 a 2 e poi ancora sul 12 a 6. Senza storia, insomma, anche il secondo set, quello in cui l'Olanda ha cercato la bagarre sottorete e l'Italia - in parte - l'ha accettata. Fra Van der Meulen e Lorenzo Bernardi sono volate parole grosse, stesso discorso fra altri atleti azzurri con gli avversari. Nulla di preoccupante, comunque. Perché il vantaggio di 5 a 1 si è sì, assottigliato (7-6) ma poi è ritornato ad essere sostanzioso (11-6). Giusto il tempo per far fare a Julio Velasco qualche cambio e poi l'Italia ha continuato a martellare il muro olandese. Fino al 10 a 6, perché lì l'attacco azzurro si è fermato a respirare e gli olandesi hanno iniziato una lenta rimonta (12 a 11) che ha sortito l'effetto di far arrivare un po' di adrenalina nelle gambe degli azzurri e di pareggiare i conti sul 13. Un muro di Gardini ed una schiacciata di Giani, però, hanno chiuso il match regalando all'Italia non solo i due punti in palio ma anche quel pizzico di convinzione psicologica in più. Perché il volley è anche fatto di queste cose.



Luca Cantagalli in un'azione di gioco

Borea/Ap



Caterina Pollini e la russa Pshikova durante l'incontro

Gaps/Ap

BASKET. Risultato in altalena, vincono le russe 75-70

Le azzurre gettano al vento la vittoria-qualificazione

NOSTRO SERVIZIO

■ ATLANTA. È diventato un «classico» quando sul parquet del torneo di basket femminile scendono le azzurre: difficile mantenere la concentrazione giusta nei primi minuti del match, molto più facile che le avversarie (ieri rispondevano al nome di Russia) si portino avanti a condurre i giochi. È un refrain che non ha mai mollato l'Italia in terra d'America. Contro il Canada, le ragazze di Riccardo Sales erano riuscite a rimontare nella ripresa dopo un avvio disastroso. Ieri, invece, contro la Russia le cose sono andate leggermente meglio anche se il risultato finale (75 a 70) è avverso al team italiano. Quel «leggermente» sta ad indicare che il distacco fra le due formazioni in campo nei primi venti minuti non ha mai superato i nove punti mentre ben più ampio era stato contro Cina

e Canada. Così, tutto è stato più facile perché la partita si è dimostrata meno difficile di quanto si potesse ipotizzare prima dell'inizio e le azzurre hanno giocato (apparentemente) senza lo stress dei giorni passati. Non bisognava vincere per forza, insomma.

L'Italia stavolta non ce l'ha fatta. «Alle Olimpiadi - aveva detto Sales - veniamo solo per partecipare». È la prima volta, cercheremo di non sfigurare». Niente di tutto ciò hanno espresso le azzurre. Anzi, il loro basket è fluido, capace pure di regalare qualche emozione. Il che non è certo cosa di poco conto. Gli errori? Quelli se ne sono visti a bizzeffe: pal- le perse, appoggi sbagliati e contro-tempi sottocanestro. Di tutto un po'. La partita: vibrante, con l'Italia sempre a rincorrere fino a 10' dal fischio

della sirena. Dopo poco più di cinque minuti di gara, erano le avversarie russe a condurre i giochi (16-11). E il divario, con il passare dei secondi è aumentato (24 a 15) grazie soprattutto alle sviste di Caterina Pollini e compagne, troppo attente a non subire i contropiede avversari che a catturare palloni sotto canestro. E, questo, è stato il limite delle ragazze di Riccardo Sales che proprio sotto ai tabelloni hanno perso la loro sfida contro la Russia. Eppure già nella prima frazione Viviana Ballabio era riuscita a far rimanere a galla la sua squadra con palle recuperate e canestri importanti. Dal 26 a 18 si è passati al 32 a 29 e poi addirittura a quota -1. I primi 20' si sono conclusi sul parziale di 41 a 37 per la Russia. E, nell'intervallo di ct azzurro ha strigliato le sue ragazze, ha cercato di modificare l'assetto della squadra. In parte riuscendoci, perché alla ripre-

sa del match la Ballabio, in compagnia della Pollini e della Tufano hanno cominciato a ragionare, a far correre i piedi insieme alla testa ottenendo prima il pareggio e poi anche il sorpasso (46 a 50). Una fiammata, comunque, perché Sumikova e socie non hanno mollato la presa e sono restati aggrappate all'incontro seppur in condizioni avverse (48-

52). Il match, per l'Italia è finito lì, quando le avversarie hanno ricominciato a spingere sull'acceleratore. Nulla da fare nemmeno con i tiri dalla distanza, quelli che avevano permesso di riprendere (e vincere) la partita contro il Canada. Finisce 75-70 per le russe. Ora per centrare i quarti, dovranno battere il Giappone (domani ore 21).

I RISULTATI

Mercoledì 24

BASKET. Torneo maschile: Cina-Argentina 87-77; Jugoslavia-S. Corea 118-65; Croazia-Angola 71-48; Australia-Brasile 109-101 dopo 2 t.s.; Grecia-Porto Rico 80-69; Usa b. Lituania 104-82.

PALLAVOLO. Torneo femminile: Olanda-Giappone 3-0; Germania-Canada 3-0.

PALLANUOTO. Italia-Romania 10-9; Grecia-Ucraina 9-6.

PUGILATO. Pesi superleggeri (63,5 kg): Hector Vinent (Cub) b. Hyung-Min Han (Cds) kot; Phillip Boudreaux (Can) b. Haji Matumla (Tan); Edouard Zaharov (Rus) b. Fumitaka Nitami (Gia); Bolat Niyazybetov (Kzk) b. Carlos Martinez (Mex); Gerry Legras (Sey) b. Dairo Esalas (Col); Babak Moghimi (Ira) b. Radoslav Suslekov (Bul). Pesi mediomassimi (81 kg): Antonio Tarvar (Rus) b. Dmitri Vybomov (Rus); Enrique Flores (Pue) b. Gurcham Singh (Ind); Troy Amos Ross (Can) b. Roland Raforme (Sey) ko; Paul Mbongo (Cmr) b. Peter Odhlembo (Ken); Vasilii Irov (Kzk) b. Julio Gonzalez (Mex) kot; Daniel Bispo (Bra) b. Khaddour Adnan (Syr).

BEACH VOLLEY. Andrea Giarugli e Nicola Grigolo (Ita) b. Raymond Drakich e Marc Dunn (Canada) 15-8.

NUOTO. 200m rana uomini: Norbert Rozsa (Hun) oro/ Karoly Guttler (Hun) argento/ Andrei Korneyev (Rus) bronzo. 200 m misti donne: Michelle Smith (Iri) oro/ Marianne Limpert (Can) argento/ Li Lin (Chn) bronzo. 100 m farfalla uomini: Denis Pankratov (Rus) oro/ Scott Miller (Aus) argento/ Vladislav Kulikov (Rus) bronzo. 4x100 mista donne: Usa oro/ Australia argento/ Cina bronzo.

SCHERMA. sciabola a squadre, finale 1° e 2° posto: Russia b. Ungheria.

CALCIO. Francia-Arabia Saudita 2-1; Spagna-Australia 3-2; Argentina-Tunisia 1-1; Portogallo-Usa 1-1.

Ieri

BASEBALL. Nicaragua b. Olanda 7-0.

PALLAMANO. Torneo maschile: Croazia b. Kuwait 31-22; Francia b. Algeria 33-22.

HOCKEY. Torneo maschile: Germania b. Pakistan 3-1; Spagna b. Argentina 2-1.

PALLAVOLO. Torneo maschile: Italia b. Olanda 3-0 (15-8, 15-8, 15-13); Argentina b. Bulgaria 3-1 (15-10, 15-8, 11-15, 1-10). Torneo femminile: Cina b. Usa 3-1; Cuba b. Perù 3-0; Brasile b. Russia 3-0. Corea del Sud b. Ucraina 3-0; Cina b. Usa 3-1; Argentina b. Ungheria 3-1.

SCHERMA. Fioretto a squadre femminile: Italia (Trillini, Vezzali e Bortolozzi) oro/ Romania argento/ Germania bronzo.

CICLISMO SU PISTA. Inseguimento uomini: Andrea Collinelli (Ita) oro/ Philippe Ermenault (Fra) argento/ Alexei Markov (Rus) e Bradley McGee (Aus) bronzo. Inseguimento donne: Antonella Bellutti (Ita) qualificata per i quarti di finale con il miglior tempo (3'34"130).

CANOTTAGGIO. Due senza uomini, equipaggi qualificati per la finale: Australia, Francia, Croazia, Gran Bretagna, Nuova Zelanda e Italia. Due senza donne, equipaggi qualificati per la finale: Stati Uniti, Australia, Russia, Francia, Canada e Germania.

TIRO A SEGNO. Pistola libera 50 metri: Christian Klees (Ger) oro/ Sergei Beliaev (Kzk) argento/ Jozef Gonci (Slovacchia) bronzo.

NUOTO. 200 m dorso donne: Lorenza Vigaranì in finale con il sesto tempo (2'13"58). 50 m sl uomini: René Gusperti eliminato (22"85). 1550 m sl uomini: Emiliano Brembilla in finale con il quarto tempo (15'16"72). Eliminato Marco Formentini con il 18° tempo (15'41"14).

JUDO. Cat. 52 kg: Alessandra Giungi eliminata nel 2° turno dei recuperi, battuta da Claudia Marian (Arg). Cat. 65 kg uomini: Udo Quellmalz (Ger) oro/ Yukimasa Nakamura (Gia) argento/ Israel Hernandez (Cub) e Henrique Guimães (Bra) bronzo.

BASKET. Torneo femminile: Russia b. Italia 75-70; Usa b. Zaire 107-47.

BEACH VOLLEY. Torneo femminile: Spring-Fenwick (Aus) b. Cooper-Glover (Gbr) 15-12; Harris-Hanley (Usa) b. Ishizaka-Nakano (Jpn) 15-11.

TENNIS. Torneo maschile: Furlan (Ita) b. Filippini (Uru) 7-5 6-2.